

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

## Rete dei cammini, un nuovo progetto che mappa i percorsi

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazione lazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

## Accanto ad ogni malato per portare la speranza

Il Giubileo ha preso il via la notte del 24 dicembre con l'apertura della Porta Santa in San Pietro. Ma quale è il senso di "passare" la Porta? Sarebbe riduttivo se lo facessimo "solo" per "lucrare l'indulgenza". Certo la cosa in sé non è affatto sbagliata ed è una ragione validissima. Ma cerchiamo di andare oltre. Il passaggio della Porta è una opportunità per decidersi interiormente per Cristo. La Porta è Lui, e passarla vuol dire entrare in Lui, sceglierlo e consacrarsi definitivamente a Lui, chiedendogli la Grazia di sentire la Sua paternità e la gioia confortante di sentirsi figlio. Varcare la Porta significa cercare quella Speranza che non deve mai indebolirsi dinanzi alle nostre vicende quotidiane personali e dinanzi a quello che succede in questo nostro mondo che stiamo maltrattando fino al punto di distruggerlo. Ricordiamo però che ci sono altre Porte che sono Sante. La prima è la Confessione: non c'è rimedio più efficace contro il peccato che il perdono sacramentale. Altra porta Santa, è quella che si passa ogni volta che si entra in una casa, dove c'è un malato. Ed è lì che va portata e cercata la Speranza. Tanti sono i pellegrini impossibilitati a uscire di casa. Lo sguardo va dato a questa moltitudine. Chi può passarla, lo faccia anche per loro, o oltrepassi la soglia della loro casa. Carlo Abbate, ufficio pastorale familiare, sezione anziani e malati

## la riflessione

«Senza pregiudizi in ascolto dell'altro per costruire veri ponti di dialogo»

DI ALESSANDRO PAONE \*

Sono numerose le congregazioni religiose che si sono ispirate a san Francesco di Sales, alla sua spiritualità, alla sua vita, alle sue opere e al suo stile. Uno stile di ascolto e di predicazione, di cura per i poveri e per gli emarginati. Due cose voglio mettere in evidenza di questo grande santo che possono aiutarci a percorrere passi di pace nella nostra epoca. La prima è la capacità di mettersi a studiare non per contrapporsi ma per dialogare. In un periodo in cui il calvinismo era in pieno sviluppo, il santo si mette a studiare la dottrina protestante per comprenderla a fondo e per spiegare meglio le differenze con il credo cattolico. Anziché ricorrere alla sola predicazione e alla disputa teologica, iniziò a pubblicare, far affiggere in luoghi pubblici o lasciare porta a porta fogli e manifesti esponendo le singole verità di fede in maniera semplice ed efficace facendo cessare ostilità e pregiudizio verso il cristianesimo. Continua oggi ad essere importante la conoscenza dell'altro e il dialogo per fare dei passi insieme nella stessa direzione, diventare compagni di viaggio anche per brevi tratti. È una grande fatica che, se percorsa, porta grandi frutti. Per la seconda prendo spunto da un episodio della sua vita. Nel 1605, visitando un malato, conobbe un sordomuto di nome Martino il quale iniziò a frequentare la Santa Messa e, nonostante fosse incapace di sentire, non mancava mai ai suoi sermoni. Quando il santo se ne accorse, lo accolse in casa e imparò la lingua dei segni per comunicare con lui. Oggi abbiamo a disposizione tanti strumenti per comunicare eppure sembra che non riusciamo a dialogare. Abbiamo la possibilità di utilizzare programmi che traducono quasi correttamente in modo simultaneo da una lingua ad un'altra, di creare avatar che parlano la lingua dei segni, di "programmare" l'intelligenza artificiale ma l'uomo fa tanta fatica ad accogliere la diversità, a rendersi disponibile per comprendere ciò che è diverso da sé stesso. I giornali ci mostrano che spesso la strada scelta è quella della violenza o della grande solitudine. San Francesco di Sales insegna ancora all'uomo di oggi che la carità evangelica non può essere mai messa da parte: lui l'ha vissuta e messa al centro da laico, da presbitero e da vescovo. Un insegnamento per tutti.

\* incaricato regionale per le Comunicazioni sociali della Conferenza episcopale del Lazio

Il primo evento del Giubileo sarà dal 24 al 26 gennaio per il mondo della comunicazione



(Foto Siciliani)

## Tre giorni di incontri e dibattiti accompagnati dalla preghiera

Incontri, dibattiti, momenti di preghiera da fare tutti insieme. Questo sarà lo stile del Giubileo dedicato al mondo della comunicazione. Tre giorni di eventi da venerdì 24 a domenica 26 gennaio. Si comincia il 24 gennaio con l'accoglienza e la Santa Messa nella Basilica di San Giovanni in Laterano alle 19:00. Si prosegue sabato 25 alle 12:30 con papa Francesco in Aula "Paolo VI". L'incontro sarà preceduto alle 10:00 dall'evento "In dialogo con Maria Ressa e Colum McCann", moderato da Mario Calabresi ed accompagnato dall'esibizione del Maestro Uto Ugghi. Nel pomeriggio di sabato dalle 15:30 alle 16:30 si svolgeranno una serie di appuntamenti de-

dicati al "Dialogo con la città: meeting di carattere culturale e spirituale". Tra di essi un corso di formazione Ucsi in collaborazione con Copercom, WeCa e Fisc dal titolo "Il giornalismo a servizio della democrazia. Pellegrini di speranza, comunicare il Giubileo 2025 per costruire insieme un mondo migliore". Negli stessi giorni, l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei ha organizzato un convegno dal titolo "2025: Ai confini della comunicazione" per riflettere sulle sfide della comunicazione nel mondo di oggi. Il tutto si concluderà domenica 26 gennaio con la Messa presieduta dal Santo Padre nella Basilica di San Pietro. Info: www.iubilaeum2025.va.

# Fare spazio all'autentico significato delle parole

DI COSTANTINO COROS

Si avvicina a grandi passi la data del primo grande evento giubilare, quello dedicato al mondo della comunicazione. Dal 24 al 26 gennaio si ritroveranno a Roma per passare la Porta Santa le figure professionali del settore: giornalisti, operatori dei media, dirigenti e direttori di testata, videomaker, grafici, copywriter, social media manager, tecnici audio e video, tipografi e molti altri ancora. Con l'occasione Lazio Sette inizia un percorso di condivisione per sviluppare ed approfondire il significato e il ruolo dei comunicatori nel mondo contemporaneo. Così da oggi si dà avvio alle riflessioni dei vari referenti delle pagine diocesane che partecipano al progetto regionale dell'inserimento di Avvenire.

*Ripartire dalle comunità locali che spesso non hanno voce, raccontando la realtà con responsabilità e cura*

toro dell'ufficio comunicazioni sociali Igor Traboni il quale arriva al punto del significato di questo incontro: «Quando è stato indetto il "nostro" Giubileo, la prima cosa che mi ha colpito, e che continua a interrogarmi, è stata la dicitura: Giubileo del mondo della comunicazione. E quel "mondo" sta a rappresentare tutte le categorie (dai giornalisti ai grafici, dai tipografi ai social media manager, ecc...) ma forse anche la necessità di rivolgerci proprio al "mondo". Certo, oggi è facile: basta un post, un click, un video. Ma diventa più difficile se pensiamo al nostro piccolo grande mondo delle comunità locali, civili ed ecclesiali, che spesso non hanno voce. L'impegno potrebbe essere allora proprio quello di ripartire da qui e "in presenza", non da dietro un pc o un telefonino. Accogliendo l'invito di papa Francesco fatto giusto un anno fa: Andate controcorrente, sempre consumando le suole delle scarpe e incontrando la gente». Infine, da Rieti, David Fabrizi dell'Ufficio comunicazioni sociali ricorda che «La parola è un'arma, ma anche un seme. Dipende da come la usiamo. Oggi la comunicazione assomiglia più a un duello che a un dialogo: frasi appuntite, rieste, battaglie verbali che lasciano vincitori senza convinzione e vinti senza ascolto. Ma la buona comunicazione non si risolve alzando il volume. Siamo immersi in un rumore di fondo costante: come la musica nei supermercati, troppe parole riempiono lo spazio senza dire nulla. Così, per farsi sentire, si alza il tono. Eppure, in un teatro, il suono dell'orchestra arriva chiaro senza eccessi, perché chi ascolta è sintonizzato. Così dovrebbe essere anche la parola: non basta sovrastare, occorre far risuonare il senso. E il senso non nasce dal rumore, ma da un significato autentico. Troppo spesso si comunica per comunicare, senza avere nulla da dire. Ma se la parola non ha radici, non lascia traccia. Comunicare senza imporsi è la sfida del presente, anche lasciando spazio al silenzio perché emerga ciò che conta. Solo così la parola si fa seme e germinazione. Se è buona, non resta l'eco di uno scontro, ma il frutto di un incontro».

## Pellegrini ben oltre le aspettative

Ad appena venti giorni dall'apertura del Giubileo ordinario 2025, lo scorso 24 dicembre, sono già più di mezzo milione i pellegrini che hanno attraversato la Porta Santa della Basilica di San Pietro. Nei giorni scorsi si leggeva nel comunicato ufficiale del dicastero per l'Evangelizzazione: «Si tratta di un inizio molto significativo - ha affermato il prefetto Rino Fisichella - i gruppi che affollano via della Conciliazione stanno dando una testimonianza importante, e questo è segno anche della grande percezione di sicurezza e protezione che i pellegrini sperimentano nella città di Roma e nei paraggi delle quattro Basiliche papali». I numeri registrati in queste



In meno di venti giorni più di mezzo milione di fedeli sono arrivati a San Pietro e hanno passato la Porta Santa

prime settimane lasciano prevedere i grandi flussi attesi per i prossimi mesi. «Non sono mancate alcune difficoltà nella gestione dei flussi - ha dichiarato Fisichella sul sito ufficiale del Giubileo - ma stiamo lavorando senza sosta per garantire un'accoglienza che rispetchi le aspettative dei pellegrini». Data l'alta affluenza, è richiesta la prenotazione sul sito ufficiale del Giubileo, iubilaeum2025.va. Dal 5 gennaio, con l'apertura della Porta Santa della Basilica di San Paolo fuori le mura, sono quattro le Porte Sante aperte nelle Basiliche papali: San Pietro, San Paolo, San Giovanni in Laterano e Santa Maria Maggiore.

### NELLE DIOCESI

#### ◆ ALBANO

ACCANTO AI POVERI E AGLI ULTIMI

a pagina 4

#### ◆ ANAGNI

UN TEMPO DA DEDICARE AL PERDONO

a pagina 5

#### ◆ FROSINONE

L'APERTURA DIOCESANA DELL'ANNO SANTO

a pagina 6

#### ◆ GAETA

IN CAMMINO CON LA SPERANZA

a pagina 7

#### ◆ LATINA

VERSO PROGETTI DI VITA NUOVA

a pagina 8

#### ◆ RIETI

IN PROCESSIONE PER AVVIARE IL GIUBILEO

a pagina 9

#### ◆ PORTO S. RUFINA

BASILICA DI SAN PAOLO, IL PELLEGRINAGGIO

a pagina 10

#### ◆ CIVITAVECCHIA

«LA RICONCILIAZIONE COME UN'ARTE»

a pagina 11

#### ◆ SORA

CINQUE LUOGHI DI CULTO PER AVERE L'INDULGENZA

a pagina 12

# Il futuro della comunicazione ecclesiastica

L'associazione WeCa domani presenta "La Comunicazione della Chiesa che verrà. Indagine su giovani seminaristi e social media". Il volume indaga la presenza dei seminaristi sui social media, su quali piattaforme sono, se è cambiato il loro rapporto dopo l'ingresso in Seminario e durante gli anni di formazione vocazionale, in quali forme e con quali modalità abitano l'ambiente digitale e se pensano che i social possano essere strumenti utili alla pastorale nei loro futuri impegni ecclesiali. Sono queste le questioni analizzate nel libro "La Comunicazione della Chiesa che verrà. Indagine su giovani seminaristi e social media", del giornalista Fabio Bolzetta (2025, Tau editrice). La prefazione è firmata da don Michele Gianola, sottosegretario e direttore dell'Ufficio nazionale per la

pastorale delle vocazioni della Cei. La presentazione di domani inizia alle 18, a Roma, presso la Libreria Paoline International di via del Mascherino. Interverranno monsignor Stefano Manetti, presidente Commissione episcopale per il clero e la vita consacrata (Cei), per i saluti iniziali, e don Paolo Padriani, direttore Ufficio comunicazioni sociali - diocesi di Tortona, che introdurrà l'evento. Le relazioni saranno affidate a Cecilia Costa, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso l'Università Roma Tre; don Mario Oscar Llanos, docente di Pedagogia e pastorale vocazionale presso l'Università Pontificia Salesiana; Fabio Bolzetta, autore e presidente dell'associazione WebCattolici Italiani (WeCa) che presenterà i risultati dell'indagine nazionale. A

**Domani la presentazione della ricerca Weca sul rapporto tra giovani, seminaristi e social media. Il libro cerca di guardare alla «Chiesa che verrà»**

moderare l'incontro Barbara Castelli, giornalista del Dicastero per la Comunicazione. Il libro è il frutto di una ricerca di dottorato triennale, che ha appunto indagato il rapporto tra i seminaristi in Italia e i social media. L'indagine è stata condotta sotto la responsabilità scientifica della Facoltà di Scienze della comunicazione sociale dell'Università Pontificia Salesiana, promossa dall'Associazione dei WebCattolici Italiani (We-

Ca) - grazie alla disponibilità dei seminaristi e dei Rettori dei Seminari maggiori d'Italia - in collaborazione con l'Ufficio nazionale per la Pastorale delle vocazioni e l'Ufficio per le Comunicazioni sociali della Cei. Il testo presenta, al suo interno, più argomenti tutti interconnessi: lo stato della questione del rapporto dei giovani con i social media e dei pro e contro di tale relazione; la ricostruzione del cammino della presenza della Chiesa italiana nell'ambiente digitale dagli anni precedenti il 2000 sino ad oggi; le nuove tecnologie e la pastorale durante il lockdown; un focus sulla formazione nei seminari; una fotografia aggiornata e, a tratti inedita, dei seminaristi in Italia, e i risultati della ricerca. Questo ne fa, dunque, un volume utile per formatori, educatori, docenti, giorna-

listi e comunicatori e per guardare al volto della comunicazione della Chiesa che verrà. L'autore, Fabio Bolzetta, è giornalista inviato di TV2000. Ha conseguito il Dottorato di ricerca in Scienze della Comunicazione sociale presso l'Università Pontificia Salesiana. Docente a contratto di "Diritto della Comunicazione" e del "Laboratorio di Giornalismo televisivo" presso l'Università Lumsa di Roma. È Presidente dell'Associazione dei WebCattolici Italiani (WeCa), impegnato, a livello nazionale, nella promozione di iniziative di formazione verso l'uso consapevole degli strumenti del digitale, per la tutela delle nuove generazioni e a servizio delle comunità sul territorio. Per informazioni e conferma di partecipazione: tel. 06.68.72.354 - centro@paoline.eu.



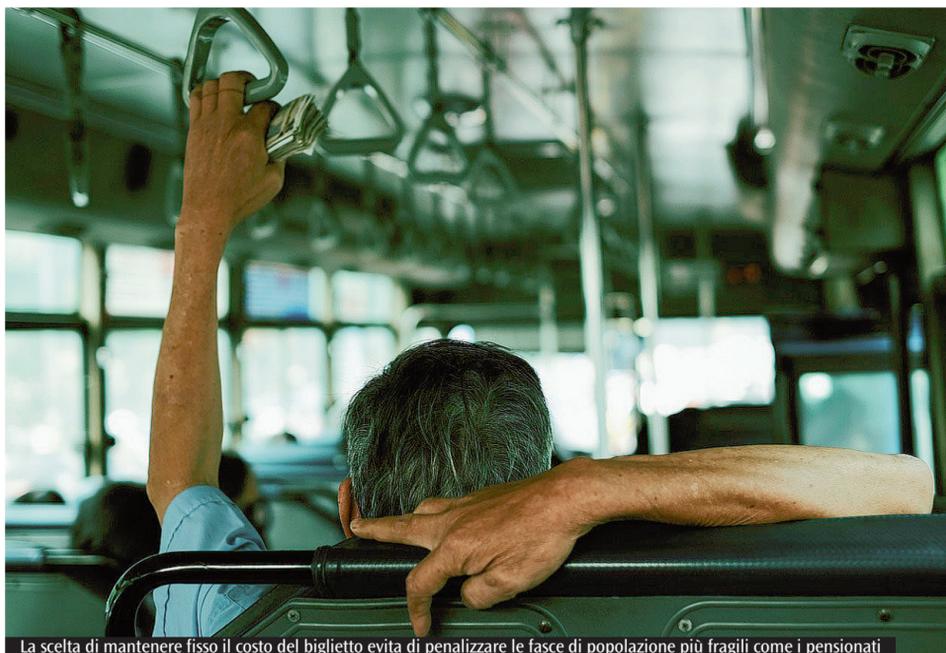
Evitato il passaggio da 1,5 a 2 euro per il biglietto di metro e bus a Roma. Stando al sondaggio della Cisl di Roma Capitale Rieti, è già di 1200 euro la spesa media in benzina per il tragitto casa-ufficio

# Trasporto pubblico, scongiurati gli aumenti

**Il segretario Cisl Lazio Coppotelli: «Una scelta di riguardo per giovani, lavoratori, pensionati»**

DI ADELAIDE CORETTI

L'aumento del biglietto del trasporto pubblico a Roma da 1,5 a 2 euro non ci sarà. A dare la notizia l'assessore alla mobilità regionale, Fabrizio Ghera. Non saranno quindi penalizzate le fasce di popolazione più fragili della Capitale, traendo le risorse necessarie dai bilanci di Regione e Comune, da tariffe differenziate fra residenti e non, parametri Isee per agevolazioni e possibili incrementi del riparto del Fnt a partire dal prossimo anno. Enrico Coppotelli, segretario generale della Cisl del Lazio, ha commentato positivamente la scelta: «Una notizia che ci fa ben sperare e che va nella direzione da noi auspicata, ovvero, mantenere da parte delle due istituzioni, Regione e Comune, un atteggiamento propositivo, collaborativo e di riguardo per famiglie, lavoratori, pensionati e giovani che vivono e lavorano nella Capitale, per i quali l'uso del trasporto pubblico deve essere incentivato il più possibile. Una scelta etica, responsabile e sostenibile anche per l'ambiente, che sarebbe condivisa da tanti residenti e pendolari costretti oggi all'uso della macchina privata nonostante il dispendio di risorse e tempo, così come emerso nel nostro recente sondaggio. Bene, quindi, che la Regione Lazio abbia colto le nostre richieste e lavori, di concerto con il Comune di Roma, proprio in questa direzione. Scegliere il mezzo pubblico è una scelta etica che va premiata e sostenuta: sul tema attendiamo, a partire dal prossimo anno, un percorso comune di confronto». Il tema dei trasporti è argomento che sta molto a cuore alla Cisl Lazio. Infatti, lo scorso 9 dicembre ha diffuso il risultato di un sondaggio condotto sulla realtà romana dal risul-



La scelta di mantenere fisso il costo del biglietto evita di penalizzare le fasce di popolazione più fragili come i pensionati

## INFRASTRUTTURE

### Tempo di ammodernare la linea Roccasecca-Avezzano

Parere positivo dalla Giunta della Regione Lazio agli interventi di miglioramento tecnologico dell'infrastruttura della linea Roccasecca-Avezzano. La linea, già oggetto di importanti lavori di ammodernamento infrastrutturale da parte di Rfi, verrà ora rinnovata anche sotto il profilo tecnologico attraverso interventi funzionali del sistema Ertms (European Rail Transport Management System), il più evoluto per la supervisione e il controllo del distanziamento dei treni, che garantisce prestazioni elevate, un contenimento dei costi di gestione e di manutenzione e un sensibile miglioramento della qualità del servizio. Le opere previste in progetto ricadono nell'ambito delle Regioni Abruzzo e Lazio nel Comune di Arpino (Frosinone).

ta che il caro-transporti è voce pesantissima. Ben 1200 euro, praticamente una tredicesima, se ne va in benzina per il trasporto casa-ufficio. È il dato più evidente che emerge dal sondaggio "Attraverso Roma" lanciato sui canali social dalla Cisl di Roma Capitale Rieti, che ha coinvolto un migliaio di cittadini e cittadine della Capitale alle prese quotidianamente con la necessità di muoversi. Rimettendoci soldi, tanti, tempo, e anche salute, perché il senso di insicurezza è altissimo.

L'auto privata, infatti, costituisce il mezzo di trasporto scelto dal 52,1% del campione intervistato. A seguirlo ci sono i mezzi pubblici (33,2%), i motocicli (10,5%). Pochissime le persone che si muovono a piedi (1,5%) e ancora meno in bici e in monopattini (0,2% per ciascun mez-

zo). «I risultati di questo sondaggio sono importanti per diversi motivi: innanzitutto perché danno finalmente contezza di quanto sia pesante il caro-transporti nei bilanci delle famiglie, delle lavoratrici, dei lavoratori, dei pendolari. Leggere nero su bianco che uno stipendio, una tredicesima deve essere destinato all'acquisto del carburante rende l'idea di quanto sia alta la spesa per gli spostamenti» sottolinea Enrico Coppotelli, segretario generale Cisl Lazio. Se infatti le persone potessero davvero scegliere il mezzo di trasporto con cui muoversi, ben il 47,6% sceglierebbe i mezzi pubblici e solo il 28,2% l'auto, considerando anche un'altra difficoltà: il parcheggio. Trovarlo è molto difficile per il 28,8% delle persone, impossibile per il 24,3%, difficile per il 15,4%.

## BLU ECONOMY

### Quasi quattro milioni per i porti del Lazio

Sono in arrivo tre milioni e 730mila euro per i porti di Anzio, Formia, Terracina, Ventotene e Ponza destinati a «interventi necessari per rendere il sistema portuale del Lazio moderno e al passo con le evoluzioni positive della blue economy». A spiegarlo l'assessore all'Urbanistica e alle politiche del mare della Regione Lazio, Pasquale Ciacciarelli. A stanziare i quasi quattro milioni di euro è la Regione Lazio che destinerà i fondi ai comuni di Anzio, Formia, Terracina, Ventotene e Ponza per favorire lo sviluppo del sistema portuale. I finanziamenti,



Il porto di Ponza

messi a disposizione per il triennio 2024-2026, potranno essere utilizzati per interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, così da garantire il pieno funzionamento e la sicurezza nelle aree portuali. «Anzio, Formia, Terracina, Ponza e Ventotene stanno

assumendo sempre più importanza per il pieno sviluppo del sistema portuale del Lazio e, di conseguenza, di tutte le filiere, da quella turistica a quella cantieristica, legate all'economia del mare» ha dichiarato l'assessore all'Urbanistica e alle Politiche del mare della Regione Lazio, Pasquale Ciacciarelli. «La finalità di questo stanziamento è quella di evitare limitazioni alla corretta fruibilità dei porti, condizione che determinerebbe forti ripercussioni negative sul servizio di trasporto marittimo di passeggeri da e per le isole Pontine, nonché sull'attività di pesca professionale svolta da parte delle numerose unità stanziali nel porto» ha aggiunto l'assessore. «Grazie a queste risorse vogliamo consentire la realizzazione degli interventi di ristrutturazione, di completamento e di adeguamenti necessari per rendere il sistema portuale del Lazio moderno e al passo con le evoluzioni positive che, nel corso degli ultimi anni, stanno interessando il settore della blue economy: un obiettivo che miriamo a raggiungere anche attraverso la prossima definizione del Piano dei Porti, che vedrà la nascita di sette nuovi approdi turistici» ha concluso l'assessore Ciacciarelli. I fondi stanziati mirano a garantire in un paio di anni una manutenzione efficiente e una maggiore sicurezza nelle aree portuali, cruciali per lo sviluppo economico dell'intera regione e per le filiere ad esse collegate.

# Territori dentro la crisi climatica

**L'Osservatorio Città clima di Legambiente rileva in Italia nel 2024 più di trecento eventi meteo estremi. Roma tra le città con più danni**

L'Osservatorio nazionale Città clima di Legambiente ha pubblicato il bilancio 2024 dei sempre più drammatici effetti della crisi climatica sul territorio italiano. «Il trend, come dimostrato dagli eventi meteo estremi avvenuti negli ultimi dieci anni, è ormai chiaro ed evidente: non siamo più in una situazione di eccezionalità - si legge nel Report - ma di costante emergenza e crisi climatica. Siamo, infatti, al terzo anno di seguito in cui vengono regi-

strati oltre 300 eventi rispetto, ad esempio, ai 60 del 2015. Due in particolare le situazioni critiche che hanno caratterizzato il 2024: da una parte la persistente siccità che ha colpito il centro sud e soprattutto Sicilia e Sardegna; dall'altra, ancora una volta, le alluvioni che hanno devastato intere aree dell'Emilia-Romagna». I dati rilevati dall'Osservatorio Città clima di Legambiente ci raccontano un 2024 sugli stessi livelli record del 2023, con un totale di 351 eventi meteo estremi che hanno causato danni. Tra le province più colpite nel corso dell'anno, Roma conquista il secondo posto del podio, insieme a Ravenna, con 13 eventi estremi. Il primo posto va a Bologna con 17 eventi meteo estremi.

«Quest'anno è quanto mai importante mettere in risalto i sempre più

frequenti eventi meteo estremi che costringono alla sospensione di servizi ferroviari e del trasporto pubblico nelle aree urbane - spiega il report -. Non si tratta solo di interruzioni causate da piogge intense e allagamenti; frane dovute a intense precipitazioni, temperature record e forti raffiche di vento sono spesso la causa di danni e interruzioni, anche alle stazioni ferroviarie. Tra i più recenti si annoverano gli episodi dello scorso 24 ottobre a Roma, dove è stata chiusa per allagamento, causato dalla pioggia intensa, la stazione Cipro della Metro A'. I danni su infrastrutture e mobilità provocati dal cambiamento climatico sono tra i più ingenti e si stima che aumenteranno entro il 2050 fino a circa 5 miliardi di euro l'anno, un incremento di circa 12 volte superiore alle stime attuali.



Olio di oliva

**Promosso dalla Camera di Commercio, il concorso vuole valorizzare i migliori extravergine della regione anche nei mercati esteri**

### Olio, c'è tempo fino a giovedì prossimo per candidarsi al Premio Roma Evo

C'è tempo fino a giovedì prossimo per partecipare al concorso riservato ai migliori olii di Roma e del Lazio "Premio Roma Evo", promosso dalla Camera di Commercio di Roma, attraverso l'Azienda speciale Sviluppo e Territorio, in collaborazione con Agro Camera e in sinergia con la Regione Lazio, le Camere di Commercio della regione e le associazioni di categoria di settore. Candidature aperte fino al 16 gennaio per gareggiare alla XXXII edizione del prestigioso concorso, selezione regionale per l'Ercole Olivario. L'iniziativa si inserisce nel più ampio progetto di promozione della filiera agroalimentare, un asset strategico delle attività del sistema camerale regionale allo scopo di valorizzare il patrimonio

agroalimentare di qualità. Gli obiettivi principali del concorso sono quelli di valorizzare i migliori olii extravergine di oliva provenienti da zone con riconoscimento, nazionale e/o comunitario, a denominazione d'origine (Dop e Igp) o dai diversi ambiti del territorio di Roma e del Lazio per favorire la conoscenza e rafforzare la presenza nei mercati esteri, scegliendo e indicando gli oli di qualità che possano al tempo stesso conseguire l'apprezzamento dei consumatori e stimolare olivicoltori e frantoiani al miglioramento della qualità del prodotto e alla sua diversificazione. Per maggiori dettagli: <https://sviluppoerterritorio.camcom.it>, disponibile anche l'e-mail [sviluppo@sviluppoerterritorio.camcom.it](mailto:sviluppo@sviluppoerterritorio.camcom.it).

# Oggi la beatificazione di don Merlini

*Particolare il suo rapporto con Maria De Mattias, che guidò alla fondazione dell'Istituto di suore ora diffuso in tutto il mondo*

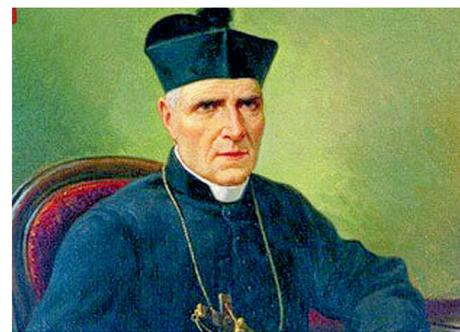
Oggi la Chiesa proclama Beato il Venerabile don Giovanni Merlini, missionario del Preziosissimo Sangue, congregazione fondata nel 1815 da san Gaspare del Bufalo, romano, solo nove anni più grande del Merlini. Don Giovanni Merlini nasce a Spoleto il 28 agosto 1795; riceve l'ordinazione sacerdotale il 19 dicembre 1818. Quando il giorno seguente celebra la sua prima Messa, il popolo presente commenta: "Oggi la chiesa sembrava un para-

diso, ha detto la Messa un santo". Due anni dopo partecipa agli esercizi spirituali predicati da don Gaspare del Bufalo, già in fama di santità. I santi si riconoscono non appena si incontrano: Merlini rimane colpito da don Gaspare e viceversa, a tal punto che lo desidera come compagno nella sua missione: annunciare la bella notizia che Dio ha tanto amato il mondo da sacrificare il Figlio fino al dono della vita in croce, dove ha versato tutto il suo sangue per la nostra redenzione. Passano solo due mesi e il Merlini ha già deciso di lasciare Spoleto per predicare insieme ai missionari.

A 28 anni, cioè nel 1824, già famoso per le sue predicazioni, il Merlini viene mandato da san Gaspare a Vallecorsa (Frosinone) a predicare il Quaresimale. Qui incontra

una giovane di 19 anni, Maria De Mattias che, nella missione popolare predicata da san Gaspare due anni prima, ne era rimasta affascinata per le conversioni avvenute in un paese covo e roccaforte di briganti. Di qui lo sbocciare del desiderio di voler seguire le sue orme. Questa doveva essere la sua strada; ma l'essere donna non le avrebbe permesso di percorrerla, di qui due anni di crisi e discernimento senza avere una persona che potesse illuminarla. Per di più stava imparando da sola a leggere: mentre il padre era un uomo colto e i due fratelli studiavano, alle donne era proibito anche il saper leggere. Anche don Giovanni Merlini suscita in Maria De Mattias una grande stima e a lui apre il suo cuore. Tutto il Lazio del sud è infestato dal brigantaggio e san Gaspare ritiene che

nessiti un ramo femminile che li affianchi per la formazione della donna, con lo stesso spirito e la stessa anima. Don Giovanni Merlini intuisce che Maria De Mattias è chiamata da Dio a questa missione nel mondo. La guiderà da quel momento per tutta la vita, per 42 anni. Per dieci anni si aspetta che Dio dia i segni, mentre ella si esercita con le giovani di Vallecorsa, fin quando il Vescovo di Ferentino la chiama ad Acuto per iniziare una scuola per le fanciulle. Lei gli pone il progetto di fondazione di un Istituto per questo fine ed egli la incoraggia. Il 4 marzo 1834 si dà l'avvio all'Opera. Dopo un anno già alcune alunne chiedono di vivere con la maestra perché vogliono prepararsi a svolgere la stessa missione. Le vocazioni non mancano. Alla morte di Maria De Mattias nel



Don Giovanni Merlini, missionario del Preziosissimo Sangue, nacque a Spoleto il 28 agosto del 1795 e ricevette l'ordinazione sacerdotale il 19 dicembre dell'anno 1818

1866 esse operano nel Lazio, nell'Abruzzo, nel Regno di Napoli, Germania e Inghilterra. Ora le figlie di Maria De Mattias sono in tutti i continenti, in 27 nazioni. Tra le sue figlie ce n'è una speciale: suor Serafina Cinque, nata nel 1813 da genitori di Sapri emigrati, fu detta "la madre Teresa dell'Amazzonia".

Il 27 gennaio 2014 viene firmato il decreto di Venerabilità da Papa Francesco. Senza l'intuito di don Merlini non avremmo avuto uno spaccato della storia della Chiesa e civile a livello mondiale. I santi si riconoscono tra loro!

suor Maria Paniccia, Adoratrici del Sangue di Cristo

Il primo strumento dell'innovazione sarà una WebApp per sostenere i pellegrini con spunti di riflessione e informazioni utili. Indicherà anche i punti di interesse ecclesiale.

# I «Cammini della fede»

*Il nuovo progetto promosso dalla Cei ha come obiettivo realizzare una rete di antiche e nuove vie di pellegrinaggio a partire dal Giubileo*

DI GIOVANNI SALSANO

Realizzare una grande rete di antiche e nuove vie di pellegrinaggio, da percorrere durante il Giubileo e, poi, anche oltre, in un cammino di fede e riflessione, tra bellezze naturalistiche e preziose testimonianze storiche. È l'obiettivo di "Cammini della Fede", un progetto promosso dalla Cei per avviare un censimento degli itinerari presenti sul territorio nazionale.

In occasione dell'Anno Santo 2025, verranno proposti i primi sette itinerari che per la loro prerogativa di giungere a Roma possono essere considerati come "Cammini giubilari delle Chiese in Italia". Si tratta della Via Francigena del nord, della Via Francigena del sud, della Via di Francesco, della Via Lauretana, della Via Amerina (Il cammino della Luce), della Via Romea Strata e della Via Matildica. Primo strumento di questo progetto sarà una WebApp pensata per sostenere i pellegrini con spunti di riflessione e informazioni utili, che sarà disponibile nelle prossime settimane. Sviluppata dal Servizio Informatico della Cei con alcune collaborazioni esterne, presenterà ogni cammino nel suo valore storico-spirituale proponendo dei Punti di Interesse Ecclesiale (Pie). Tali luoghi, che saranno georeferenziati per permetterne una fruizione immediata, saranno divisi in tre sezioni, che sintetizzano i bisogni fondamentali dei viandanti: pregare, mangiare, dormire. L'applicazione, quindi, presenterà ogni cammino nel suo valore storico-spirituale che le testimonianze antiche e moderne cercano di evidenziare. La proposta ai pellegrini è quella di percorrere almeno 100 chilometri a piedi, o 200 in bicicletta, in uno qualunque dei Cammini

*In occasione dell'Anno Santo verranno proposti sette itinerari fino a Roma*

giubilari, anche senza dover arrivare necessariamente a Roma. Al raggiungimento dei chilometri, la WebApp produrrà un certificato di percorrenza con il quale si potrà ricevere il "Testimonium" dalle autorità competenti (durante il Giubileo tramite il Dicastero per l'Evangelizzazione).

Il progetto "Cammini della Fede", grazie alla collaborazione con l'associazione "Ad Limina Petri", permetterà di monitorare l'effettiva percorrenza dei pellegrini su queste vie; potenziare lungo tali percorsi i riferimenti spirituali e culturali; organizzare, soprattutto nelle località principali, un'accoglienza spirituale per i pellegrini; offrire agli operatori (compresi quelli commerciali) una formazione che aiuti a comprendere il fenomeno e la dimensione religiosa e spirituale dell'esperienza. A livello diocesano, poi, attraverso la collaborazione con i referenti locali coordinati da una segreteria nazionale, sarà possibile creare sinergie tra le realtà ecclesiali, individuare piste di azione

comuni, supportare i processi di preparazione al Giubileo, in rapporto con le Istituzioni civili. Perché un percorso possa essere riconosciuto come Cammino della Fede deve rispondere a criteri di riconoscimento civili, cioè: tracciato definito e percorribile, sito web, georeferenziazione, servizi al turista, logo, credenziale, segnaletica e soggetto di governo. Inoltre, deve qualificarsi come meta religiosa e spirituale, per la storicità e la presenza di memorie, simboli, figure di santità, riti legati al Cammino, per l'effettiva percorrenza da parte di pellegrini, per la presenza di strutture d'accoglienza e associazioni dedicate al pellegrinaggio, per la nomina del referente o un riconoscimento diocesano, per l'iscrizione ad "Ad Limina Petri".



Cartello che guida al percorso della Via Francigena (foto Siciliani)

## Percorsi tra arte, storia e natura

Per gli appassionati dei cammini, o per quanti desiderano un'idea di vacanza alternativa, a contatto con la natura e immersi nelle bellezze storiche e paesaggistiche del Lazio, il portale www.vitalazio.it propone un'apposita sezione sui cammini, in cui trovare percorsi e notizie per organizzare il proprio itinerario. Borghi e paesaggi sono collegati tra loro da una rete di vie che sono il fiore all'occhiello del segmento turistico "slow" e "outdoor", un turismo lento a misura d'uomo, attraverso il quale riscoprire la vera dimensione del tempo e dello spazio. Sono antichi tracciati di pellegrinaggio, strade di conquista e di commercio, per-

corsi di arte e di storia, provenienti dall'Occidente e dall'Oriente europeo, che si intrecciano intorno a Roma, sia come tappa finale, che come passaggio per i pellegrinaggi e i viaggi oltremare. Si va dal "Cammino di san Filippo Neri", che si trova tra le province di Frosinone e Latina, al "Cammino di san Francesco" che ripercorre le strade del Santo patrono d'Italia per 500 chilometri, fino a quello di san Benedetto che passa tra Umbria e Lazio. Dai due itinerari della Via Francigena - del sud e del nord - alla via Amerina tra Lazio e Umbria al "Cammino naturale dei Parchi" che da Roma porta a L'Aquila. (G.Sal.)

IL PROGETTO

Interventi migliorativi in tutte le aree di sosta lungo l'Appia Antica



## Parte la riqualificazione di Appia e Francigena

Un finanziamento da centomila euro riqualificherà le aree di sosta lungo il tracciato dell'Appia Antica e della Francigena del Sud. A coprire il costo per un quinto sarà il Parco naturale dei Monti Aurunci e per la restante maggiore parte sarà la Regione Lazio che finanzia l'opera appunto denominata "La Via Francigena del Sud a servizio del viaggiatore per la connessione di comunità e paesaggi".

Il progetto è stato presentato dal Parco naturale dei Monti Aurunci quale ente capofila, insieme con i comuni di Itri, Fondi, Formia e Campodimele. Il Parco ha infatti partecipato all'avviso pubblico per la realizzazione di interventi finalizzati a rafforzare la fruibilità e la percorribilità dei Cammini inseriti nella Rete dei Cammini del Lazio per un costo totale di 100mila euro coperto in parte dalle risorse dell'Ente (20mila euro) e in parte da un finanziamento regionale (80mila euro). Il progetto vincitore del bando prevede la realizzazione e la riqualificazione di aree di sosta attrezzate lungo il tracciato dell'Appia Antica e della Via Francigena del Sud che parte da Sessa Aurunca (Caserta) e arriva fino a Castel Gandolfo (Roma). Le aree protagoniste della riqualificazione sono quelle che ricadono nel territorio del Parco naturale dei Monti Aurunci.

In programma, inoltre, la bonifica e il ripristino della vegetazione lungo tutti i tracciati coinvolti. Tutti gli interventi puntano a garantire l'accessibilità e la percorribilità in sicurezza nel pieno rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale e sono pianificati per preservare il contesto paesaggistico e naturalistico. «Siamo impegnati a sostenere tutti quei progetti a basso impatto ambientale che, proprio come quello presentato dal Parco dei Monti Aurunci, intendono riqualificare le nostre aree naturali migliorandone al massimo la fruibilità - ha dichiarato l'assessore al Turismo, Ambiente e Sport della Regione Lazio Elena Palazzo -. Grazie al piano di lavoro che parte oggi e che si svilupperà nel corso di un anno, potremo valorizzare una zona bellissima della nostra regione puntando su un turismo lento, accompagnando il visitatore alla scoperta di angoli insoliti e ricchi di fascino».

# Grottaferrata, alla Madonna l'invocazione della pace

Prima della pausa per le festività natalizie Lazio Sette aveva ospitato nelle pagine regionali l'annuncio dedicato al millenario della dedizione della basilica di Santa Maria di Grottaferrata. Con l'anno nuovo si ritorna su questa importante ricorrenza riprendendo il contenuto del comunicato diffuso lo scorso 18 dicembre. Il cardinale Marcello Semeraro ha affidato l'invocazione della pace alla Madonna che si venera a Grottaferrata. «Insieme con gli angeli che cantano sulla capanna di Betlemme, anche noi, dunque, chiediamo al Signore il dono della pace. Mentre tante sono le inquietudini suscitate dai venti di guerra e di violenza, anche noi preghiamo: Pace in terra agli uomini». Il prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, e

delegato pontificio per l'Ordine Basiliano italiano di Grottaferrata ha presieduto lo scorso 17 dicembre la divina liturgia nell'antico tempio mariano, in occasione della festa del Millenario della dedizione della Basilica fondata da San Nilo nel 1004 e dedicata vent'anni dopo, nel 1024, da san Bartolomeo detto Juniore, suo discepolo e amico. Semeraro ha parlato dei diversi significati della ricorrenza.

«Molti indizi lasciano intendere che questa basilica sia stata dedicata alla Beata Vergine sotto il titolo dell'Annunciazione», ha detto citando gli scritti dei fondatori in cui la Vergine viene lodata con le stesse parole dell'Arcangelo Gabriele. «Questa medesima lode vogliamo oggi ripeterla anche noi, poiché la Santa Vergine è stata il primo tem-

*Il cardinale Semeraro: «Guardate questo tempio, miei cari fratelli ed amici Osservatene i pilastri e anche voi, per i deboli rendetevi quasi sostegno di colonne»*

pio del Signore: per venire ad abitare in mezzo a noi, il Figlio di Dio ha scelto di abitare prima, per nove mesi, nel grembo di questa Donna di Nazaret. Per quei nove mesi è stata, lei sola, Maria, la Chiesa - ha ricordato il cardinale -. Ora questa Chiesa siamo tutti noi e il tempio - questo e ogni altro edificio consacrato al Signore - lo annuncia

e lo prefigura. Ci sono stati giorni, però, in cui il tempio del Signore è stato soltanto lei. Ancora san Bartolomeo, nell'Ode per il 26 dicembre, la invoca come "vaso contenente la manna della vita" e come "celesti tabernacolo".

«Questo tempio di cui stiamo ricordando il millenario dalla dedizione - ha aggiunto il cardinale - è stato costruito da mani di uomo. In un volume curato dal nostro padre Basilio Inthriery, che oggi è il più anziano della comunità monastica, ho letto che fu costruito adoperando pure colonne e pietre artistiche ricavate da un'antica villa vicina ed era ammirato da quanti lo visitavano. Il Tempio di Dio, però, che siamo noi, non è stato costruito da mani d'uomo, ma dallo stesso nostro Salvatore, il Signore Gesù Cri-

sto». In concreto, però, ha chiesto il porporato, cosa vuol dire, per un cristiano, essere tempio del Signore? «Possiamo, infatti, dire, tante cose belle e importanti, ma se non le concretizziamo rimangono parole, soltanto parole».

Per il cardinale Semeraro occorre passare ai fatti. E citando sant'Agostino, ha spiegato: «Guardate questo tempio, miei cari fratelli ed amici. Osservatene i pilastri e anche voi, per i deboli rendetevi quasi sostegno di colonne; guardatene il soffitto e anche voi, per i poveri fatevi tetto che protegge...». È la carità della condivisione. La celebrazione del 17 dicembre è stata preceduta da un convegno storico artistico il 13 e il 14 dicembre e da un concerto di musica melurgica bizantina il 14 dicembre.



L'Abbazia di san Nilo (foto Siciliani)

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

## L'AGENDA

**Domani 13 gennaio**

Conferenza episcopale del Lazio a Frascati. Alle 17.30 tavola rotonda per il dialogo ebraico cattolico all'Auxilium.

**Martedì 14 gennaio**

Incontro di formazione del clero (Santissima Trinità di Cerveteri, accoglienza alle 9.30.) Alle 18.30 incontro delle Commissioni sinodali al Sacro Cuore di Ladispoli.

**Mercoledì 15 gennaio**

Incontro della Giunta del Consiglio pastorale di Porto-Santa Rufina.

**Sabato 18 gennaio**

Pellegrinaggio giubilare a San Paolo Fuori le Mura.

**Domenica 19 gennaio**

Alle 11 Messa per i Santi Mario, Marta Audiface e Abaco nella parrocchia di Valle Santa e alle 15.30 nella Tenuta di Boccea (via Boccea 1452), incontro sulla Storia dei quattro martiri e del territorio di Boccea.

## Sulla tomba di san Paolo

Sabato prossimo le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia celebreranno il pellegrinaggio giubilare alla basilica papale dedicata all'apostolo

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Sarà una giornata di grazia». Con un'affermazione piena di gioia il vescovo Gianrico Ruzza raccoglie il senso del Pellegrinaggio giubilare che vedrà le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia assieme sabato prossimo, 18 gennaio, nella Basilica Papale di San Paolo Fuori le Mura a Roma. Un'iniziativa preparata da qualche mese e che ha riscontrato un entusiasmo generale, evidenziato dalla numerosa richiesta di partecipazione. Saranno alcune migliaia i pellegrini provenienti dal litorale settentrionale del Lazio a ritrovarsi presso la tomba dell'apostolo Paolo per vivere assieme un gesto di fiducia nella misericordia di Dio. In una lettera inviata a sacerdoti, religiosi e fedeli laici delle diocesi il pastore ha offerto anche alcune indicazioni. «Avremo tutti a cuore la riuscita di un così importante evento - spiega -, e tutti cercheremo di vivere questo momento di Grazia mantenendo comportamenti responsabili di profonda fede e di devozione». Per primo il presule invita i gruppi parrocchiali a prevedere «una celebrazione penitenziale previa in preparazione al Giubileo, in modo che nella Basilica non ci sia la necessità di molte confessioni». Per quanto riguarda sacerdoti e diaconi, ognuno dovrà portare il proprio camice e



Roma, la Basilica papale di San Paolo Fuori le Mura

stola bianca per la concelebrazione, avendo cura di tenere a disposizione il tesserino "celebret". All'arrivo le persone sosterranno al Parco Schuster, l'area verde compresa tra la via Ostiense, l'ansa sinistra del Tevere e il lato orientale della Basilica. Dalle 9 si procederà subito al passaggio dei varchi di sicurezza per accedere alla

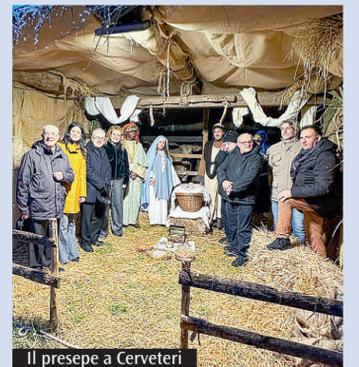
**Il vescovo Ruzza: «Riallacciamo la nostra umanità con Dio»**

basilica. I coristi e quanti sono coinvolti per la liturgia avranno cura di transitare dai tornelli prima degli altri, per potersi

sistemare al posto loro assegnato in basilica e fare le prove. Una volta oltrepassata la Porta Santa ognuno prenderà posto alle sedie sistemate nelle tre navate della Basilica. Rimarrà in quel posto fino alla Comunione eucaristica quando si sposterà secondo le indicazioni che verranno date dai responsabili della liturgia prima dell'avvio della celebrazione.

Terminata la celebrazione eucaristica ogni gruppo uscirà dalla basilica in autonomia, muovendosi secondo il programma proprio. Questo pellegrinaggio all'inizio del Giubileo rappresenta l'opportunità di orientare tutto l'Anno Santo «nella logica della generosità e della gratuità di Dio che vuole concederci l'occasione di riallacciare i fili della nostra umanità con la ricchezza della sua divinità». Per il pastore entriamo in un tempo propizio di riconciliazione «per ripensare la nostra storia alla luce della dolcezza di Dio e questo comporta anche il dono dell'indulgenza rispetto alla nostre responsabilità». Come pellegrini di speranza «in questo momento particolare di grande conflittualità che stiamo vivendo come società e come storia, abbiamo la possibilità di creare dentro di noi le occasioni per una pace con noi stessi, con Dio e con il mondo». Il pellegrinaggio, inoltre, si inserisce nella vita delle due Chiese come segno di fraternità e amicizia per le diocesi unite nella persona del vescovo. «Fare insieme il pellegrinaggio ci aiuta a proseguire in quel cammino unitario che il Signore ci sta offrendo e proponendo da tre anni e mezzo, che è ricchezza per le due Chiese nel rispetto delle tradizioni e delle differenze per valorizzare i patrimoni condivisi e individuali».

## IL FATTO



### Presepe vivente con le comunità di Cerveteri

«La prima parola che mi viene in mente è complimenti, perché lo scenario è straordinario. Questo bellissimo presepe è un'occasione straordinaria all'inizio di questo Giubileo, un tempo di riconciliazione e di speranza. Penso che questa immagine del Natale sia un invito alla speranza, perché in quel piccolo luogo di Betlemme con Gesù è nata una speranza per l'umanità. Il fatto che Dio ha scelto l'umiltà per parlare contro la prepotenza, contro la violenza, contro ogni forma di sopraffazione». È il pensiero che il vescovo Gianrico Ruzza ha rivolto nella sera dell'Epifania del Signore, lunedì scorso, al Parco della Legnara, a partecipanti, figuranti e a tutti coloro che hanno reso possibile il presepe vivente di Cerveteri. Un'iniziativa culturale e di fede organizzata dalla parrocchia di Santa Maria Maggiore Cerveteri in collaborazione con altre parrocchie di Cerveteri, quella della Santissima Trinità e quella di San Francesco d'Assisi a Marina di Cerveteri, e con l'amministrazione comunale cerite. Circa duecento figuranti oltre ad altri volontari, con la "regia" di Francesco Ricci, hanno dato vita anche quest'anno a una tradizione portata avanti da oltre trent'anni. Un segno di devozione e di appartenenza che vede bambini, adulti e anziani collaborare fra loro per trasformare la città in un paesaggio di colori e costumi: una meditazione visiva nel silenzio sul mistero dell'incarnazione di Dio. Nel pomeriggio in chiesa il pastore aveva guidato una liturgia con la benedizione assieme al parroco don Gianni Sangiorgio. Poi il corteo con i magi e i fedeli, tra cui il sindaco Elena Gubetti e la vicesindaca Federica Battafarano, ha attraversato le strade del centro cittadino per raggiungere il parco. Con un pensiero a Cecilia Sala (in quel momento non ancora libera) e al dramma degli abitanti di Gaza il pastore ha augurato che questo Anno Santo «sia un tempo di bontà e di rispetto, rispetto della diversità, rispetto per le minoranze, rispetto per le differenze di cultura, rispetto per le etnie, nella logica di un bene più fraterno, più umano, più solidale, come dice papa Francesco, in cui ci sentiamo tutti fratelli perché tutti siamo connessi».

**Rolando De Cristofaro**

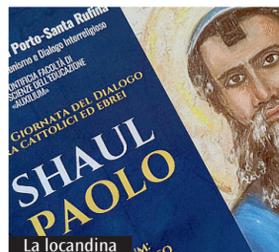
## L'APPUNTAMENTO

**Monda a Selva Candida su Tolkien**

«In viaggio nella Terra di Mezzo», secondo appuntamento sul mondo tolkieniano organizzato dalla biblioteca "La Natività" nella parrocchia della Natività di Maria Santissima il 16 gennaio alle 18. Torna a parlarne Andrea Monda, direttore de L'Osservatore Romano e autore di *L'Anello e la Croce* e di *John Ronald Reuel Tolkien. L'imprevedibilità del bene*. Dopo il primo appuntamento dello scorso anno, il direttore continua il suo percorso su *Il Signore degli Anelli*, opera che nel 2024 ha festeggiato i 70 anni dalla prima uscita. Nell'incontro precedente dell'11 aprile Monda aveva introdotto la questione della reale o presunta natura religiosa dell'opera dello scrittore inglese. Avevamo incontrato i piccoli Hobbit, il loro mondo, imparato chi sono e quanto ci assomigliano. Ora non ci resta che scoprire dove vanno e perché. Entreremo ancora una volta nella fitta foresta di simboli presente nella saga tolkieniana, per osservarla sotto un'altra luce, spiazzante e paradossale. La biblioteca si trova in via dei Santi Martiri di Selva Candida 7, a Roma.

## Il dialogo tra cattolici ed ebrei

«Shaul\Paolo nel dialogo ebraico cattolico» è il tema dell'incontro organizzato dalle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia con la Pontificia Facoltà di Scienze dell'educazione Auxilium, in occasione della 36a Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, che si celebra il 17 gennaio. La tavola rotonda si terrà domani, 13 gennaio, alle 17.30 presso la sede dell'ateneo che si trova in via Cremolino 141 a Roma. Dialogheranno sul tema: Gabriella Maestri, che presenterà la relazione "Shaul\Paolo da convertito a convertitore?", Pino Pulcinelli,



che interverrà sull'argomento "Shaul\Paolo da fariseo a cristiano?", Marco Cassuto Morselli, che ragionerà di "Shaul\Paolo, il mistico" e il vescovo Gianrico Ruzza. Introdurrà l'evento don Federico Tartaglia, delegato

vescovile per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Nel messaggio per questa Giornata la commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo scrive che «In questi ultimi tempi, segnati dal tragico atto terroristico del 7 ottobre 2023, dalla guerra successiva e dall'escalation del conflitto in Medio Oriente, i rapporti tra cattolici ed ebrei, in Italia, sono stati difficili con momenti di sospetto, incomprensioni e pregiudizi. Ma il dialogo non si è interrotto. In Europa sono tornati deprecabili atti di antisemitismo e incaute prese di posizione, a volte anche violente. Proprio per questo il dialogo va rafforzato. Continuiamo a crederci».



Durante la lezione

A Fiumicino la scuola diocesana di formazione teologico-pastorale ha proposto una lezione aperta sul significato del tempo di grazia

## Approfondimento su storia e senso dell'Anno Santo

Una lezione aperta a tutti in preparazione al pellegrinaggio giubilare diocesano del prossimo 18 gennaio. L'ha organizzata la scuola diocesana di formazione teologico-pastorale "Sant'Ippolito" nell'auditorium della parrocchia di Santa Paola Frassinetti a Fiumicino. Presenti tra gli altri don Javier Francisco Perez Velasquez, vicario foraneo, e don Krzysztof Dudala, parroco. Don Giuseppe Carrabba, direttore della scuola, ha presentato le tre angolature di approfondimento dell'incontro: biblica, storica e teologica. La prima parte della lezione, avente come sfondo l'orizzonte biblico del Giubileo, è stata sviluppata da padre Enrico Spano. La sua relazione ha ricolto i presenti alle origini del primo Giubileo celebrato nella storia, partendo

dal terzo libro del Pentateuco, il Levitico, richiamando il capitolo 25. Il sacerdote ha illustrato le disposizioni date dal Signore per mezzo di Mosè, perché il popolo d'Israele celebrasse nei tempi stabiliti il Giubileo. Ha altresì fatto notare le differenze e le correlazioni tra l'anno sabbatico e quello giubilare, come anche la rilevanza del numero sette perché fosse definita la data del Giubileo. Padre Enrico ha poi chiarito le ragioni per cui l'avvento del giubileo rappresentava un tempo di attesa e di grazia per il popolo del Signore: la terra riposava; chi ne aveva perduto l'usufrutto ne ritornava in possesso; gli schiavi israeliti venivano liberati. È stato anche ricordato come la celebrazione di questo cinquantesimo anno fu detto "giubileo" per il suono del corno di ariete che lo inaugu-

rava; come che, in ebraico, è detto "Jobel". L'intervento sull'origine biblica del Giubileo si è concluso con la citazione di Isaia, il quale definisce questo tempo come un anno di grazia, passo ripreso da Gesù nella sinagoga a Nazaret. Il direttore ha poi presentato gli aspetti di storia ecclesiastica sul Giubileo: il primo nella Chiesa cattolica fu indetto nel 1300 da Bonifacio VIII. Decretato ogni 100 anni, si è passati a celebrarlo ogni 50 e poi ogni 25. È stato messo in risalto come il segno che contraddistingue l'apertura dell'Anno Santo sia l'apertura della Porta Santa, figura di Cristo, la quale rimane aperta per tutto il tempo giubilare, offrendo al popolo cristiano l'abito nuovo della grazia, sovente offuscato da una vita cristiana condotta in modo assai

mediocre. A tal riguardo le indulgenze sono rimedio per l'espiazione della pena dovuta per propri peccati. Ogni trasgressione volontaria della Parola di Cristo implica una colpa e una pena. La colpa è rimessa dal Sacramento della Riconciliazione. La pena necessita di essere espulsa. Le indulgenze concorrono all'espiazione della pena, attingendo al tesoro spirituale della Chiesa. Tesoro caratterizzato dai meriti di Cristo, della Beata Vergine Maria e dei santi. Circa gli aspetti teologici sul Giubileo, partendo dal testo del profeta Gioele, nel quale si invita a ritornare al Signore con tutto il cuore, sono state esposte le verità essenziali per lucrare efficacemente le indulgenze: abbandono sincero del peccato, anche nelle sue forme veniali, e celebrazione preparata e ben

vissuta del Sacramento della Riconciliazione, con le disposizioni richieste dalla Chiesa. Concludendo si è fatta emergere la correlazione tra l'antico giubileo ebraico e quello cristiano, accumulati dalla parola "ritornate". Per l'antico Israele il ritorno era alla propria terra, alla liberazione degli schiavi al condono dei debiti; per il popolo cristiano alla propria verità divina, alla liberazione dalla schiavitù del peccato, all'espiazione totale della pena con il dono delle indulgenze. A questo serve il Giubileo cristiano: non è tanto un riscatto sociale che esso domanda, seppur lo implica, quanto invece un riscatto spirituale ed un ritorno vigoroso nel mistero della redenzione per essere, come Cristo ciò che Cristo ha domandato al cristiano di essere, vera luce del mondo e sale della terra.